



Guida Rapida

Norme di viaggio e soggiorno per le persone sieropositive nel mondo

Informazioni utili per le organizzazioni per la lotta all'AIDS



Le versioni in francese, tedesco e inglese del presente testo sono attualmente disponibili su <http://www.aidsnet.ch/linkto/immigration> ma verranno presto trasferite su www.eatg.org/hivtravel

Per ogni commento o informazione relativa a singoli paesi, si prega di contattare Peter Wiesser all'indirizzo e-mail: peter-wiessner@tonline.de

Deutsche AIDS-Hilfe e.V.
 Dieffenbachstrasse 33
 10967 Berlino
 Sito web: <http://www.aidshilfe.de>
 e-mail: dah@aidshilfe.de

Sesta edizione. Berlino, gennaio 2007

Autori: Peter Wiesser, Karl Lemmen



Traduzione a cura di
 Lila - Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids
 Sede nazionale: C.so Regina Margherita 190e
 10152 Torino - Sito web: <http://www.lila.it>

Prefazione alla sesta edizione

Le precedenti edizioni della *Guida rapida alle norme di viaggio e soggiorno per le persone sieropositive*, opuscolo informativo concepito come ausilio per gli operatori delle organizzazioni per la lotta all'AIDS, hanno avuto enorme risonanza in tutto il mondo. Questo ci ha spronato ad aggiornare le informazioni ivi contenute a intervalli ancora più ravvicinati di quanto inizialmente previsto. Data l'importanza, per le persone sieropositive, di avere accesso a informazioni aggiornate, è evidente che l'utilità di questa pubblicazione dipende in larga parte dalle nuove edizioni.

Questa sesta edizione della *Guida* contiene tutte le nuove informazioni che siamo riusciti a raccogliere nel corso del 2006.

Negli ultimi anni, l'organizzazione tedesca per la lotta all'AIDS Deutsche AIDS-Hilfe e. V. (DAH) ha collaborato con Aids Info Docu Svizzera alla creazione di una versione online di questo testo in tedesco, inglese e francese. Le diverse versioni sono per ora disponibili in rete sul sito di Aids Info Docu Svizzera al link <http://www.aidsnet.ch/linkto/immigration>, ma saranno a breve trasferite su quello dell'EATG (European AIDS Treatment Group) al link <http://www.eatg.org/hivtravel>. Dobbiamo i nostri più sentiti ringraziamenti a David Hans U. Haerry, senza il cui enorme contributo questo progetto sarebbe stato molto più difficile da portare a termine.

Il documento è inoltre in corso di traduzione in altre lingue (italiano, spagnolo e polacco).

Nella presente edizione abbiamo deciso di fare il quadro dei cambiamenti e degli sviluppi politici verificatisi negli ultimi anni. L'obiet-

tivo è evidenziare tutti gli aspetti controversi di un dibattito che verge spesso sui test HIV obbligatori, mirati a tenere sotto controllo gruppi vulnerabili come immigrati e tossicodipendenti. Questo però non fa che fomentare la xenofobia, ed è emblematico della discriminazione che le persone sieropositive devono ancora subire a livello mondiale.

Abbiamo deciso inoltre di aggiungere indicazioni sull'obbligo di vaccinazione per la febbre gialla. Tale vaccinazione richiede infatti l'uso di vaccino vivo, e può quindi causare seri problemi in persone immunodepresse.

Ricevere così tante reazioni positive alle precedenti edizioni ci ha riempito di soddisfazione e ci ha incoraggiato a proseguire sulla stessa strada.

È nostro desiderio tenere questo database il più aggiornato possibile: pertanto vi invitiamo a contattarci qualora siate in possesso di informazioni utili sulle norme in vigore nei diversi paesi.

Se non avete una versione aggiornata del presente opuscolo, controllate le versioni on-line per eventuali variazioni.

Karl Lemmen

Peter Wiessner

Direzione centrale di Deutsche AIDS-Hilfe e. V.



Introduzione

Le norme per l'ingresso e il soggiorno delle persone sieropositive differiscono da paese a paese, e questo dà luogo ad una situazione di forte insicurezza, aggravata dal fatto che le informazioni a riguardo sono spesso difficili da ottenere. L'interpretazione e l'applicazione delle norme legislative variano a seconda delle politiche in vigore e delle tendenze dominanti, talvolta in modo alquanto arbitrario. La possibilità di soggiornare in paesi esteri senza restrizioni è oggi data per scontata nella maggior parte dei paesi europei, ed è un significativo indice della qualità della vita in una società mobile. Eppure, in gran parte dei paesi del mondo, le persone sieropositive si vedono negare questo diritto.

Sappiamo ormai da tempo che le organizzazioni per la lotta all'AIDS necessitano di maggiori informazioni sui viaggi. È proprio da questa esigenza che è nata la *Guida rapida alle norme di viaggio e soggiorno per le persone sieropositive*, a supplemento della più esaustiva Guida Completa *Quellenband 2007* (disponibile solo in lingua tedesca). Scopo di questa guida è fornire a operatori e consulenti una rapida panoramica dello status quo.

I dati qui riportati provengono principalmente da un'indagine condotta alla fine del 1999 nell'ambito della quale sono state interpellate le ambasciate di ciascun paese in Germania e le ambasciate tedesche in ciascun paese, raccogliendo informazioni non solo sulle normative ufficiali che regolano ingresso e soggiorno delle persone sieropositive, ma anche sulla loro applicazione pratica. È stato chiesto se fosse necessario presentare un test HIV o un certificato medico alla frontiera; se esistessero ed eventualmente come fossero applicate le norme specifiche per particolari gruppi; se i cittadini stranieri dichiara-

tamente affetti da HIV o AIDS fossero soggetti a normative speciali; quali fossero le modalità di monitoraggio e di espulsione di determinati gruppi di persone. Le risposte raccolte ci hanno consentito di delineare un quadro della situazione in oltre 140 paesi. Abbiamo anche attinto ad altre fonti, tra cui:

- il progetto "Aids Info Docu Svizzera";
- il sito del Dipartimento di Stato statunitense;
- pubblicazioni specifiche di UNAIDS e dell'OMS;
- organizzazioni non governative (ONG) dei paesi interessati;
- telegiornali, comunicati stampa, etc.

Siamo riusciti in questo modo a fotografare la situazione di altri paesi ancora.

Non siamo in grado di garantire l'attendibilità di tutti i dati qui riportati: in alcuni paesi abbiamo riscontrato notevoli discrepanze tra le informazioni fornite da fonti differenti. Già questo fatto la dice lunga sulle tensioni che circondano la sieropositività nei paesi presi in considerazione dall'indagine. Le diverse fonti verranno citate nella tabella in modo tale da documentare i casi in cui non è stato possibile sanare tali contraddizioni.

L'esperienza insegna che informazioni e analisi relative al tema "sieropositività e viaggi" sono soggetti a frequenti variazioni. Per tale ragione, consigliamo di verificare le informazioni contenute nel presente opuscolo, consultando altri viaggiatori affetti da HIV o eventuali ONG attive nel paese di destinazione. Tutti i nuovi dati ricevuti, se attendibili, saranno immediatamente pubblicati su <http://www.eatg.org/hivtravel>.



Norme di ingresso e soggiorno – Frontiere chiuse per le persone sieropositive

La nostra indagine riguarda 193 paesi. Abbiamo riscontrato che in 106 paesi (su 170) esistono norme speciali, oppure che le contraddittorie informazioni raccolte non ci consentono di escluderne l'esistenza. Circa 90 dei 106 paesi che applicano restrizioni sul soggiorno hanno attuato un monitoraggio HIV obbligatorio. Questi dati confermano la gravità del problema. Nel 62% dei paesi su cui siamo riusciti a raccogliere informazioni, infatti, vigono norme d'ingresso che discriminano specificamente le persone sieropositive!

Le norme d'ingresso si dividono solitamente in disposizioni speciali per visti turistici per soggiorni di breve durata (inferiori a un mese) e soggiorni a lungo termine (superiori a un mese), soggiorni a tempo indeterminato per ottenere ad esempio permessi di studio, di lavoro (un problema per i lavoratori migranti o stagionali) e in alcuni casi per i cittadini che fanno ritorno nel proprio paese dall'estero.

Le conseguenze

Le disposizioni speciali in materia d'ingresso interessano soprattutto coloro che soggiornano nel paese per periodi uguali o superiori ai 30 giorni allo scopo di richiedere il permesso di soggiorno permanente, un permesso di studio o di lavoro. In genere non riguardano chi desidera trattenersi nel paese per periodi più brevi, come turista.

È la durata del soggiorno a determinare se è necessario o meno presentare il test HIV. Un test positivo ha preoccupanti conseguenze, in quanto alla persona sieropositiva non viene concesso l'ingresso nel paese e in certi paesi viene espulsa se ha già oltrepassato la frontiera. I paesi che applicano l'espulsione degli stranieri risultati sieroposi-

tivi sono attualmente il Brunei, la Cina, Cuba, l'Iraq, la Corea del Nord e del Sud, il Kuwait, la Libia, la Malesia, Taiwan e la Thailandia. Soltanto l'India ha abrogato le precedenti restrizioni legislative, ma potrebbero volerci ancora anni perché ne sia informato ogni singolo agente di frontiera (a quanto ci è stato riferito).

Le persone colpite da tali restrizioni potrebbero perdere tutto ciò che hanno: il lavoro, l'accesso ai servizi sanitari, la casa, gli amici. Sappiamo di paesi in cui i lavoratori migranti, dopo che viene loro diagnosticata un'infezione da HIV, in attesa di essere allontanati dal paese vengono messi in carcere, dove talvolta non ricevono neppure cure adeguate, il che è quasi incredibile dato che fino a quel momento erano sfruttati come forza lavoro.

Certi paesi asiatici e mediorientali rappresentano un pessimo esempio. Siamo a conoscenza di casi di immigrati morti in carcere, senza cure, in attesa di essere rimpatriati. C'erano stati "problemi col visto". Alcuni paesi preferiscono evitare il rientro dei propri cittadini, se possibile. Specialmente se rientrano infetti da HIV o ammalati, a quanto pare.

Attualmente sono 13 i paesi che non consentono l'ingresso delle persone sieropositive in nessuna circostanza: l'Armenia, il Brunei, la Cina, l'Iraq, il Qatar, la Corea del Sud, la Libia, la Moldavia, l'Oman, la Federazione Russa, l'Arabia Saudita e gli Stati Uniti d'America. La "terra dei liberi" è in buona compagnia.



Sconosciuto l'impatto sulle persone sieropositive

Nessuno sa esattamente quale impatto abbiano queste misure sulle persone sieropositive perché non disponiamo di sistemi informativi adeguati e dunque ci dobbiamo basare su informazioni aneddotiche. Le leggi in vigore, talvolta, non vengono applicate nella pratica. Questo naturalmente varia da paese a paese.

I seguenti dati danno un quadro della gravità della situazione:

- Nel mondo ci sono circa 40 milioni di persone sieropositive. La maggioranza di loro vive nei paesi in via di sviluppo, e moltissime versano in condizioni ai limiti della sopravvivenza e necessitano urgentemente di cure.
- Secondo i dati dell'Organizzazione Internazionale per la Migrazione (IOM) e di UNAIDS, nell'anno 2000 ci sono stati 698 milioni di arrivi e partenze, nel mondo. La cifra attuale potrebbe essere ancora più alta.
- Sono circa 191 milioni i lavoratori migranti che vivono e lavorano al di fuori del proprio paese (IOM); nel mondo ci sono circa 20,8 milioni di rifugiati e richiedenti asilo (UNHCR).

Da questi dati si desume l'entità del problema. Considerata la quantità dei paesi che applicano politiche discriminatorie per l'ingresso delle persone sieropositive, è per noi inaccettabile doverci basare su informazioni sporadiche. È per questa ragione che è importantissimo mantenere questo database sempre aggiornato: è uno dei pochi mezzi a nostra disposizione per dimostrare la discriminazione che le persone sieropositive devono subire in tutto il mondo.

Chi fa rispettare le norme d'ingresso e chi effettua i controlli?

I moduli d'ingresso possono contenere una domanda di carattere sanitario come: "Siete affetti da una malattia trasmissibile?" I passeggeri, in aereo, possono decidere di mentire, tenendo nascoste le proprie reali condizioni fisiche (se fattibile) o di dichiarare il vero (e subirne le conseguenze), o ancora di richiedere una dispensa dal visto se viene data loro questa possibilità e se sono disposti ad affrontare la trafila.

Potrebbe essere necessario esibire un certificato medico e un test HIV, che talvolta deve essere effettuato da medici e strutture legate alle ambasciate. In caso di rifiuto, l'interessato non potrà entrare nel paese o è costretto a corrompere gli agenti di frontiera, come sembrano suggerire alcuni aneddoti a noi riferiti. Il test e la visita medica possono essere richiesti al momento di passare la frontiera o poco dopo averla attraversata. Durante il soggiorno nel paese, gli stranieri possono essere sottoposti a controlli sanitari di routine, naturalmente a spese dell'interessato. I costi possono ammontare anche a 500 euro, che il richiedente dovrà pagare senza ancora sapere se la sua domanda verrà accolta, come dimostra l'esempio dell'Austria. È una somma probabilmente fuori dalla portata delle persone più indigenti, soprattutto dato che non hanno la sicurezza di ottenere il via libera.

I controlli vengono per lo più effettuati dagli agenti di frontiera, che hanno il compito di controllare bagaglio e modulo e di valutare l'aspetto fisico del viaggiatore.

È utile che le persone sieropositive abbiano un aspetto più sano possibile, e che non trasportino farmaci nel bagaglio a mano. Ci sono medici che hanno speciali contratti con determinati paesi per soddisfare i requisiti del modulo. Ci sono agenzie di selezione del personale che ricercano lavoratori qualificati e in buona salute. Il test HIV è un



requisito indispensabile per ottenere un primo colloquio, che ovviamente non verrà concesso se il risultato è positivo. Dai paesi sudafricani vengono reclutati operatori sanitari qualificati che andranno a lavorare nei paesi del nord, come il Regno Unito: è il fenomeno noto come *brain train*. È scandaloso come il nord si approfitti della situazione economica che affligge il sud. È superfluo specificare che nessuna agenzia di selezione del personale ammetterebbe mai di discriminare gli operatori sanitari sieropositivi, ma di fatto le aziende che cercano personale, compresi altri enti come le università, richiedono un test HIV negativo come requisito indispensabile per l'assunzione. Chiunque abbia contatti con i viaggiatori può controllare i passeggeri sospetti e avvertire gli agenti di frontiera. L'anno scorso, un viaggiatore sieropositivo proveniente dal Giappone è stato fermato in un aeroporto cinese e rimpatriato perché qualcuno l'ha sentito parlare di HIV sull'aereo.

Una situazione insostenibile per le persone sieropositive

Tutto questo può dare origine a situazioni difficili, soprattutto quando l'aspetto fisico del viaggiatore tradisce il suo reale stato. Le persone sieropositive, infatti, si ritrovano nella scomoda posizione di dover mentire, nascondersi o pagare bustarelle. Una situazione per nulla incoraggiante.

Facendo il punto di quanto detto finora:

- Le norme sull'ingresso danneggiano anche turisti e viaggiatori, ma sono coloro che devono soggiornare all'estero per periodi prolungati, i lavoratori migranti e stagionali, gli studenti e via dicendo, a farne maggiormente le spese.

- I costi del test e del certificato medico, nella maggior parte dei casi, sono a carico del richiedente. Questo costituisce un grosso ostacolo per le persone indigenti, perché spesso ne decreta l'esclusione.
- Le procedure per la domanda di lavoro riducono o pregiudicano le possibilità d'impiego dei lavoratori migranti sieropositivi. Questo è particolarmente iniquo verso coloro che hanno bisogno di denaro per far fronte alle spese per cure e assistenza sanitaria.
- Parte del problema è che la comunità sieropositiva mondiale si concentra troppo sulle restrizioni in vigore negli Stati Uniti. Sono state lanciate iniziative lodevoli e importantissime, come "Stop the ban" del Terrence Higgins Trust, e non ci sono dubbi sulla necessità di iniziative di questo genere. Tuttavia è altrettanto importante tenere sempre presente che si tratta di un problema di portata globale.
- Le norme sull'ingresso creano difficoltà più per il "sud" che per il "nord". I lavoratori che migrano per sfuggire a situazioni di estrema povertà non trovano molta collaborazione. La comunità globale deve riconoscere le diverse implicazioni del problema. Non si tratta di turismo, ma di solidarietà!
- La tendenza globale è allarmante. Negli ultimi anni, svariati paesi hanno ulteriormente inasprito le restrizioni già in atto.

Sono pochi i paesi che hanno deciso di attenuare le restrizioni vigenti: gli enormi sforzi compiuti dagli attivisti canadesi prima della Conferenza Mondiale sull'AIDS di Toronto, nell'estate 2006, hanno portato ad una modifica delle disposizioni in atto in materia di visti per soggiorni



di breve durata per le persone sieropositive. È importante seguirne gli sviluppi e fare in modo che gli organizzatori delle prossime Conferenze possano garantire la partecipazione delle persone sieropositive. Vale a dire: ci opponiamo alla Conferenza Mondiale sull'AIDS se si svolge in un paese in cui vengono violati i diritti delle persone sieropositive e in cui vigono norme discriminatorie sul loro ingresso.

Le discutibili supposizioni che circondano la sieropositività

L'esistenza di queste norme è basata su presupposti sbagliati e discriminatori. La convinzione che l'HIV sia un "prodotto importato" dall'esterno non ha più ragion d'essere: il fatto è semplicemente che viviamo in un mondo sempre più mobile e globalizzato. La diffusione mondiale dell'HIV/AIDS dimostra che la pandemia non potrà mai essere fermata alle frontiere, perché è già ovunque. I paesi non interessati dall'HIV, sempre ammesso che ne esistano, sono pochissimi. Ridurre le persone sieropositive a portatori di malattia e a pericolo per la salute pubblica è discriminante di per sé e non tiene conto dell'enorme contributo che queste persone possono dare alla società, alla prevenzione e alle strutture assistenziali.

L'esistenza di queste norme è però dovuta anche a un'altra semplice ragione: consentono di evitare le spese per cure e assistenza. Questo è profondamente ingiusto, soprattutto in quei paesi dove i lavoratori migranti vengono espulsi dopo essere stati sfruttati come forza lavoro. È tragico, inoltre, che gli interessi dei lavoratori migranti spesso non siano difesi dai sindacati.

Le presunte conseguenze sulla salute pubblica

Le norme discriminanti sull'ingresso, inoltre, si ripercuotono negativamente sulla salute pubblica.

“Non esistono motivazioni di salute pubblica che legittimino le restrizioni della mobilità o della libera scelta del domicilio sulla base della sieropositività. (...). Pertanto ogni limitazione dei diritti basata unicamente su una sospetta o conclamata sieropositività, compreso il monitoraggio HIV dei viaggiatori internazionali, è discriminante e non può essere giustificata adducendo preoccupazioni di salute pubblica.”

Questa citazione, tratta dalle Linee Guida Internazionali per l'HIV/AIDS e i Diritti Umani (Ufficio delle Nazioni Unite, 1998), è stata e continua ad essere calpestata molto spesso, tanto da sembrare poco più di un pezzo di carta, o una barzelletta, alla luce di tutte le restrizioni applicate.

Eppure non sussistono motivazioni di salute pubblica che legittimino la limitazione della libertà delle persone sieropositive, perché:

- L'HIV non è molto contagioso. La trasmissione è causata da specifici comportamenti che possono essere controllati e modificati. Molto dipende dall'informazione e dall'educazione sull'argomento. È preferibile cambiare un comportamento, piuttosto che attuare una discriminazione legislativa nascondendosi dietro pretesti di salute pubblica.
- I comportamenti sicuri, di natura sessuale e non, dovrebbero essere osservati da chiunque, indipendentemente dalla sua nazionalità, domicilio o stato HIV. Concentrare tutta l'attenzione sui lavoratori migranti è controproducente, poiché porta a



cullarsi nella falsa sicurezza che il pericolo venga dallo straniero, dall'esterno.

- Il monitoraggio alla frontiera manda ai cittadini un messaggio sbagliato e vanifica gli sforzi compiuti in materia di prevenzione e cura. Il suo unico risultato è fomentare la xenofobia e stigmatizzare i lavoratori migranti e gli stranieri in genere.
- È probabile che le persone sieropositive tendano a nascondere il proprio stato ed evitare di usufruire dei servizi loro destinati, se sono colpiti da misure inique e punitive. Questo contrasta con i moderni principi di salute pubblica che auspicano la partecipazione, l'inclusione e la responsabilizzazione dei gruppi vulnerabili.
- Infine, non ha senso che un paese effettui il monitoraggio sugli stranieri che entrano ma non sui propri cittadini al rientro. Non vogliamo certo perorare la causa dei controlli alla frontiera, ma immaginate che impatto avrebbe sottoporre al test tutti coloro che fanno turismo sessuale al momento del rimpatrio (e di nuovo 12 settimane dopo, dopo il periodo finestra)...

I diritti umani e l'obbligo del test HIV

Il rapporto UNAIDS sull'epidemia globale di HIV/AIDS elenca una serie di diritti umani che vengono violati imponendo l'obbligo del test HIV:

- Il **diritto all'informazione e all'educazione**: il test obbligatorio, effettuato senza il consenso informato, costituisce una violazione di questo diritto. Il contesto non offre molte possibilità di informare ed educare il paziente. Chi si sottopone al test

obbligatorio ha spesso ben altro per la testa che le motivazioni educative. L'educazione moderna, invece, è fondata sulla partecipazione, non su misure punitive.

- Il **diritto alla privacy**: ricevere un responso positivo del test HIV rimane un'esperienza drammatica. Bisogna difendere il diritto di non sapere di coloro che non si sentono in grado di affrontarne le conseguenze ed è diritto di queste persone decidere chi informare di tale risultato.
- Il **principio di non-discriminazione**: è discriminante che certi gruppi considerati "ad alto rischio" vengano sottoposti al test senza il loro consenso informato, soprattutto quando la società in cui vivono li emargina e stigmatizza, rendendoli vulnerabili. Questo avviene specialmente se i test sono usati come misure punitive allo scopo di controllare ed isolare queste persone.
- Il **principio di partecipazione**: i test obbligatori spingono a nascondersi. È molto probabile che la gente eviti il sistema sanitario pubblico se i loro diritti non vengono rispettati.
- Il **diritto allo standard più elevato possibile in materia di salute fisica e mentale**: l'obbligo di test HIV contrasta con ogni standard che si rispetti, anzi, è di per sé una violazione di tale standard: infatti far sì che le persone (per paura di incorrere in misure punitive) si rivolgano troppo tardi alle strutture sanitarie equivale a metterle in pericolo.



Come deve rispondere la comunità?

- Siamo soliti citare il principio GIPA (*Greater Involvement of People Living with HIV and AIDS*, maggiore partecipazione delle persone affette da HIV e AIDS). Dobbiamo prendere questo principio molto sul serio e fare in modo che le conferenze mondiali sull'HIV/AIDS non si tengano in paesi che non garantiscono alle persone sieropositive il diritto di parteciparvi.
- Dobbiamo essere consapevoli della natura discriminatoria di queste disposizioni e combatterle come faremmo con qualsiasi altro comportamento che discrimina le persone sieropositive.
- Le persone sieropositive possono dare un prezioso contributo alla società. Dobbiamo far sentire la nostra voce contro gli atteggiamenti di rifiuto e le politiche di esclusione.
- Dobbiamo lottare contro l'interdizione delle persone sieropositive dagli Stati Uniti e accrescere la consapevolezza della portata del problema. A questo scopo, è necessario collaborare con altre organizzazioni, network per i diritti umani, l'IOM, UNAIDS e i network per gli immigrati.
- Dobbiamo proseguire questo lavoro di documentazione e di aggiornamento del presente database, che è diventato un efficace strumento politico usato anche da altre organizzazioni. Documentare le violazioni dei diritti umani è fondamentale, per cambiare la situazione.

Abbiamo iniziato a lavorare su questo tema prendendo spunto dalle domande rivolte alle ONG locali dai viaggiatori che si sono scontrati

con queste restrizioni, soprattutto quelli diretti in paesi come gli Stati Uniti. La mobilità è universalmente considerata un importante aspetto della "qualità della vita". Le limitazioni legate all'interdizione turistica nei cosiddetti paesi in via di sviluppo, nella maggior parte dei casi, non sono pericolose. C'è voluto un po' di tempo prima che ci rendessimo conto delle reali dimensioni dell'ingiustizia che avevamo scoperto: un problema strettamente collegato ai diritti umani, alla migrazione e naturalmente al turismo.

Il mondo non è un luogo molto aperto per le persone sieropositive. Combattiamo questa situazione!

Karl Lemmen

Peter Wiessner

Direzione centrale di Deutsche AIDS-Hilfe e. V.

Riferimenti:

UNAIDS/IOM Statement on HIV/AIDS related travel restrictions, giugno 2004:
http://www.iom.int/en/PDF_Files/HIVAIDS/UNAIDS_IOM_statement_travel_restrictions.pdf

Compulsory HIV testing from a public health and human rights perspective. A summary of key arguments to support a wider discussion, giugno 2004, di Haerry, Wasserfallen e Wiessner.

<http://archives.healthdev.net/pwha-net/msg00589.htm>



Sviluppi e tendenze

2001

nel mondo

Dichiarazione dell'UNGASS: "Entro il 2003 è necessario promulgare, intensificare o applicare, a seconda delle circostanze, leggi, norme e altre misure atte a eliminare ogni forma di discriminazione ai danni di persone sieropositive e gruppi vulnerabili, e ad assicurare loro il pieno esercizio dei diritti civili e delle libertà fondamentali"
(art. 58). *(giugno 2001)*

2002

Canada

Obbligo di test HIV per soggiorni di durata superiore a 6 mesi.

Australia

Requisiti per l'immigrazione più restrittivi: viene calcolato il costo del singolo individuo sulla base dell'aspettativa di vita e delle spese totali necessarie a coprire le cure mediche e l'assistenza sanitaria. Il permesso di soggiorno è quindi negato ad un maggior numero di persone sieropositive.

India

Abrogate le pre-esistenti restrizioni al soggiorno. *(settembre 2002)*

Regno Unito

Le agenzie private che assumono personale per il sistema sanitario britannico richiedono un test HIV ai candidati provenienti dai paesi in via di sviluppo. Per l'assunzione è necessario presentare un test negativo.

2003

Austria

Dal 1° gennaio 2003 è obbligatorio allegare un certificato medico alla domanda di permesso di soggiorno per un periodo superiore a 6 mesi (v. sotto). Il certificato, come stabilito dall'art. 8 par. 6 della legge sull'immigrazione, deve contemplare le seguenti patologie: tubercolosi, nel qual caso è imposto il trattamento medico e il monitoraggio; lebbra; colera; poliomielite; paratifo; peste; dissenteria; tifo; epatite A, B, C, D, G; difterite; pertosse.
L'HIV/AIDS non è inclusa nella lista.

Regno Unito

Il Governo sta vagliando l'introduzione di test obbligatori per coloro che inoltrano richiesta di asilo. Il Terrence Higgins Trust ha lanciato una campagna contro le misure proposte.

Svizzera

Un gruppo di parlamentari ha richiesto l'obbligo del test per gli immigrati. La richiesta è stata respinta dal governo.

Russia

La Commissione per la Sanità Pubblica della Duma moscovita ha proposto l'introduzione di test obbligatori per diverse patologie tra cui l'HIV e la tubercolosi, e per l'uso di sostanze stupefacenti illegali. A essere sottoposti a tali test sarebbero dovuti essere particolari gruppi tra cui i tossicodipendenti, i professionisti/e del sesso, i bambini di strada e i senzatetto. Proposta respinta a seguito di forti proteste.



Germania

Le elezioni del Land di Amburgo hanno portato al potere il partito di estrema destra (Schill Partei). Dopo la vittoria, alcuni esponenti di tale partito hanno proposto di inasprire le politiche di controllo per gruppi minoritari "pericolosi" come immigrati e collaboratrici domestiche provenienti dall'Ucraina. Proposta respinta a seguito di forti proteste.

2004**Nuova Zelanda**

La stampa riporta l'intenzione del governo di introdurre l'obbligo del test per gli immigrati. Il Ministro dell'Informazione conferma l'introduzione di una nuova politica di monitoraggio.

(30 gennaio, The Advocate)

L'ente per l'immigrazione conferma che, dall'inizio del 2005, la Nuova Zelanda imporrà agli immigrati un controllo per l'HIV e per altre affezioni che necessitano di cure costose. Sono già state apportate modifiche specifiche ai controlli per la tubercolosi.

Saranno accolte un massimo di 20 persone sieropositive all'anno come quota rifugiati *(20 luglio 2004)*

El Salvador

Abrogate le pre-esistenti restrizioni al soggiorno. *(marzo 2004)*

Svizzera

La stampa riporta l'intenzione delle autorità di introdurre l'obbligo del test HIV per i richiedenti asilo. *(gennaio 2004)*

Le autorità sanitarie decidono di migliorare i programmi volontari di test e supporto psicologico (VTC) per chi inoltra domanda d'asilo.

Il test HIV rimane volontario. *(giugno 2004)*

nel mondo

Comunicato congiunto IOM/UNAIDS sulle restrizioni alla mobilità per le persone sieropositive. Il documento contiene ferme raccomandazioni contro i test obbligatori e le restrizioni di viaggio per le persone sieropositive. *(giugno 2004)*

Regno Unito

Il Governo britannico respinge l'introduzione dell'obbligo del test per chi inoltra domanda d'asilo. *(luglio 2004)*

Stati Uniti d'America

Il 10 luglio 2004, il senatore Kerry promise di abrogare le precedenti restrizioni alla mobilità in caso di sua elezione alla carica di Presidente degli Stati Uniti. Per quanto l'idea possa piacerci, qualunque modifica delle politiche di immigrazione statunitensi spetta al Congresso. Dopo la rielezione di George W. Bush è improbabile che l'argomento venga ridiscusso. Denunciare la natura discriminatoria di tali norme e lottare per cambiarle rimane compito della comunità mondiale delle persone sieropositive.

2006**Canada**

Durante la preparazione della Conferenza mondiale sull'AIDS di Toronto, gli attivisti canadesi hanno compiuto enormi sforzi affinché venissero modificate le norme che regolavano la richiesta di visti di soggiorno a breve termine per le persone sieropositive.

Oggi non è più necessario che chi richiede un visto per soggiorni di breve durata dichiari sul modulo il proprio status di sieropositivo.

L'emendamento della legge ha consentito a numerose persone sieropositive di partecipare alla Conferenza.

Berna/Monaco di Baviera, dicembre 2006



Se state per mettervi in viaggio... ABC medico per turisti

di Helmut Hartl

Sole, mare, spiagge e sesso sono soltanto alcune delle parole generalmente associate all'idea di vacanza. Ma lo stesso vale, purtroppo, per dissenteria, malaria o colpi di calore. Ecco qualche suggerimento per far sì che viaggiare sia un piacere anche per chi ha una malattia o un'infezione cronica.

Prima di partire, informatevi sul paese di destinazione: offerta di alloggi, standard igienici, differenza di fuso orario e condizioni climatiche. Potete consultare il sito web di un'organizzazione per la tutela delle persone sieropositive (per esempio, www.aidsmap.com [in lingua inglese]), dove troverete informazioni su strutture mediche o su specialisti competenti in materia di HIV presenti alla destinazione. Più la meta del viaggio è lontana, più diventa difficoltosa la ricerca di queste informazioni.

In caso di emergenza, è opportuno avere con sé un libretto internazionale delle vaccinazioni che riporti gruppo sanguigno e allergie note, nonché il recapito telefonico del vostro medico ed eventualmente anche indirizzo e numero telefonico della vostra ambasciata locale.

Un investimento utile è la stipula di un'assicurazione sanitaria di viaggio che copra le spese mediche ambulatoriali e ospedaliere e, in caso di necessità, i costi del rimpatrio con il trasporto infermi.

Preoccupatevi in tempo utile dei farmaci antiretrovirali e procuratevi una quantità sufficiente da portare via. Siamo consapevoli

che questo può costituire un problema: troverete altre informazioni a riguardo più avanti in questo opuscolo. Ricordate inoltre di portare i farmaci nel bagaglio a mano – se siete soggetti a frequenti attacchi di herpes, è consigliabile avere dell'Aciclovir (in crema o in pastiglie) a portata di mano. Lo stesso dicasi delle infezioni fungine (portate del Fluconazol) o batteriche (antibiotici ad ampio spettro).

Per evitare certe malattie basta vaccinarsi: un appuntamento con il vostro medico, con il libretto di vaccinazione o anche solo una lista delle vaccinazioni effettuate, renderà tutto molto più semplice. Le vaccinazioni sono consigliate anche alle persone sieropositive, soprattutto quelle contro difterite, tetano, poliomielite ed epatite A e B. In rari casi, la vaccinazione può essere obbligatoria per alcuni paesi (ad esempio, quella contro la meningite o il colera).

La vaccinazione contro la febbre gialla comporta l'uso di vaccino vivo, il che può causare gravi problemi ad un organismo immunodepresso. Per questo è raccomandabile consultare con largo anticipo il proprio medico curante. È possibile che vaccinazioni obbligatorie per determinati paesi africani vengano effettuate soltanto in centri specializzati. Per certi paesi è necessaria una profilassi antimalarica: informatevi su luoghi e modalità presso il vostro medico e un istituto di medicina tropicale.

Nel vostro kit medico da viaggio, come già accennato, non devono mancare farmaci antivirali e di profilassi in quantità sufficiente: quanto basta, ma non troppo di più.

Dato che anche le lesioni di lieve entità comportano un rischio d'infezione, è importante avere con sé tutto l'occorrente per medicare le ferite: cerotti adesivi, bende di garza, magari un termometro, un paio di pinzette, forcicine – un buon coltellino svizzero può ugualmente andare – e una crema disinfettante allo ioniopovidone. Potete infine completare la vostra farmacia da viaggio con farmaci



antidiarroici (per esempio la loperamide o le pastiglie al carbone), antidolorifici e antipiretici (come il paracetamolo, l'acido acetilsalicilico o l'ibuprofene), farmaci per i malesseri da viaggio (per esempio il dimenidrato), un antibiotico ad ampio spettro (come ciprofloxacina e azitromicina) e antiallergici come cetirizina e loratadina (utili anche in caso di irritazioni causate da punture d'insetti).

Viaggiare in paesi lontani debilita l'organismo, così come il cambiamento di fuso orario, un'alimentazione diversa dal solito e l'inevitabile processo di acclimattizzazione. È inoltre importantissimo prestare la massima attenzione all'igiene nel bere e nel mangiare. Se possibile, bevete solo acqua minerale in bottiglia, evitando quella corrente. Ricordate il vecchio motto: se non si può bollire, cuocere o sbucciare, meglio lasciar perdere. Fare il bagno nelle acque tropicali può essere pericoloso, così come camminare a piedi scalzi.

In ultimo, ma non per questo meno importante, non dimenticate di portarvi protezioni solari adeguate alla vostra destinazione (indumenti, creme solari con fattore protettivo adeguato al vostro tipo di pelle) e prodotti repellenti verso gli insetti. Per evitare malattie sessualmente trasmissibili, vi raccomandiamo di portare i materiali profilattici (come preservativi e lubrificanti) dal vostro paese.

Potete trovare ulteriori informazioni sui seguenti siti web:
www.dtg.mwn.de (Deutsche Gesellschaft für Tropenmedizin)
www.crm.de (Centrum für Reisemedizin)
www.gesundes-reisen.de (Tropeninstitut Hamburg)
www.TravelMED.de

Come consultare la *Guida Rapida* Consigli di viaggio per le persone sieropositive

- Questa *Guida Rapida* fornisce informazioni aggiornate su **193 paesi**. Se un paese non compare nell'elenco, significa che malgrado tutti i nostri sforzi è stato impossibile trovare informazioni che lo riguardano.
- La voce "**Norme d'ingresso**" illustra le attuali disposizioni relative a soggiorni turistici della durata di circa un mese, al massimo di tre mesi. Per fortuna, sono pochissimi i paesi d'interesse turistico che vietano completamente l'ingresso alle persone sieropositive.
- La voce "**Norme di soggiorno**" si riferisce a soggiorni per periodi prolungati, in genere superiori ai tre mesi e associati a domande di permesso di studio, di lavoro o di permesso di soggiorno a tempo indeterminato. Più del 62% dei paesi di cui abbiamo informazioni ha adottato restrizioni legislative in merito.
- La voce "**Note**" contiene altre informazioni utili e in alcuni casi riporta indicazioni contrastanti ricavate da fonti diverse. Per ulteriori informazioni, si rimanda alla **Guida completa**.
- In generale, entrando in un paese con disposizioni ambigue o restrittive, il turista non incorre in particolari difficoltà se le autorità non sono a conoscenza della sua sieropositività. Tuttavia, qualora sospettassero o avessero ragione di crederlo sieropositivo, potrebbero negargli l'ingresso (è il caso, per esempio, di Cina e Stati Uniti). È sconsigliabile indossare distintivi come il Nastro Rosso all'ingresso nel paese.



- Per coloro che assumono farmaci HIV e che quindi necessitano di portarli con sé, questa esigenza di discrezione crea problemi non indifferenti. Consigliamo di trasferire tali medicinali in altri flaconi.
- A seconda delle circostanze, può essere utile portare con sé un certificato medico (in inglese) per attestare che il farmaco è indispensabile per il paziente e che è stato prescritto da un medico. Può inoltre essere opportuno far specificare il dosaggio, in caso alla frontiera facessero problemi a riguardo.
- Da non scordare, inoltre, le vaccinazioni obbligatorie per l'ingresso in alcuni paesi. Alcune di esse non creano problemi alla persona sieropositiva, altre invece comportano rischi per la sua salute (per esempio, la vaccinazione per la febbre gialla). Si raccomanda di discuterne sempre con il proprio medico o con un esperto di un centro specializzato (come un istituto di medicina tropicale) prima di mettersi in viaggio.

Legenda dei simboli usati nella tabella

Note

- (#) Le diverse fonti utilizzate per l'indagine, talvolta, hanno fornito informazioni ambigue o contraddittorie: tali casi sono contrassegnati dal simbolo (#) nell'ultima colonna della tabella.

Si consiglia di approfondire la fonte con l'aiuto della *Guida completa* e di elaborare insieme alla persona che ha richiesto la consulenza una valutazione che tenga conto delle sue condizioni specifiche.

Fonti

L'ultima colonna della tabella riporta la fonte da cui proviene l'informazione. Le fonti vengono indicate singolarmente soltanto nelle altre colonne, nel caso in cui l'informazione differisca da una fonte all'altra.

- 1) Informazioni fornite dall'ambasciata del paese in Germania
- 2) informazioni fornite dall'ambasciata tedesca nel paese
- 3) Aids Info Docu Svizzera. Fonte: Dipartimento federale degli affari esteri, Berna/CH
DP VI/sezione immunità consolare, 15 marzo 2000.
v. <http://www.aidsnet.ch/linkto/immigration>
- 4) Sito del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti; pubblicazioni di viaggio, versione 2005-2006, v.
http://travel.state.gov/travel/tips/brochures/brochures_1229.html
- 5) Andrew Doupe, *AIDS and Human Rights: Time for an Empowered Response*, tesi di master inedita di diritto pubblico, Rijks Universiteit, Leiden, 12 settembre 1997
- 6) informazioni fornite da una ONG del paese d'interesse;
- 7) telegiornali, comunicati stampa, etc.
- 8) NAM (www.aidsmap.com)



Paese	Norme d'ingresso	Norme di soggiorno	Note	Fonte/i
Afghanistan	Nessuna informazione disponibile		Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	
Albania	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive			1; 2
Algeria	Nessuna informazione disponibile sui soggiorni di breve durata	I cittadini di ritorno dopo un periodo di lavoro all'estero e i membri delle forze armate sono tenuti a sottoporsi al test HIV		8
Angola	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (2)	È richiesto il test HIV a tutti gli stranieri che richiedono il permesso di lavoro o di soggiorno a tempo indeterminato. L'Ufficio Consolare dell'Ambasciata angolese si riserva il diritto di richiedere ulteriori informazioni, se necessario. (4)	All'ingresso nel paese è richiesto di esibire il libretto internazionale delle vaccinazioni. Il documento deve attestare la vaccinazione contro la febbre gialla (4)	2, 4 #
Antigua e Barbuda	Nessuna informazione disponibile		Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	
Arabia Saudita	Il Regno dell'Arabia Saudita non è una meta turistica. È richiesto il test HIV all'ingresso nel paese; per gli stranieri sieropositivi scatta l'espulsione (2)	Le autorità richiedono un test HIV per il rinnovo del permesso di soggiorno (3) Richiesto test HIV per ottenere un permesso di lavoro. Talvolta sono riconosciuti anche i test effettuati negli Stati Uniti. Il test deve essere effettuato entro tre mesi dalla presentazione della domanda (4)		2; 3; 4



Argentina	Non ci sono restrizioni per soggiorni (turistici) fino a tre mesi	Chi inoltra domanda di soggiorno a tempo indeterminato deve allegare un certificato medico	Monitoraggio obbligatorio per gli immigrati che si ammalano (2; 5) Il monitoraggio HIV rientra nei controlli sanitari effettuati sugli immigrati. Gli stranieri affetti da patologie che ne riducono le capacità lavorative non potranno richiedere un permesso di soggiorno né temporaneo né a tempo indeterminato (8)	2; 5; 8
Armenia	Ingresso negato alle persone sieropositive (1)	Chi si ammala viene allontanato dal paese (1)	Legislazione in corso di elaborazione; prevista l'introduzione del test HIV alla frontiera (1)	1; 2 (#)
Aruba	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici	Chi intende immigrare nel paese deve presentare un test HIV		4
Australia	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici (2; 3; 6)	Richiesto test HIV agli stranieri (dai 15 anni in su) che desiderano stabilirsi nel paese (2; 3; 6) Per brevi soggiorni turistici o d'affari, è richiesto al viaggiatore di firmare una dichiarazione di buona salute. Se questo non è possibile, dovrà fornire ulteriori spiegazioni circa la patologia da cui è affetto. È improbabile che ad una persona sieropositiva venga negato il visto per soggiorni di breve durata, ma ogni caso viene considerato singolarmente (8; 6)	Il permesso di soggiorno viene concesso alle persone sieropositive solo se soddisfano determinati criteri (2; 3; 6) Può capitare che le autorità richiedano ai viaggiatori che fruiscono di una pensione spiegazioni sui motivi per cui la percepiscono, per appurare che non abbia a che fare con questioni sanitarie. Ciò vale soprattutto in caso di soggetti giovani che percepiscono una pensione (6)	2; 3; 6; 8 (#)



Austria	Non esistono specifiche norme per l'ingresso o il soggiorno temporaneo delle persone sieropositive; non è richiesto né un certificato medico né un test HIV all'ingresso nel paese. Gli stranieri dichiaratamente affetti da HIV non sono soggetti ad alcuna normativa specifica. Non esistono norme riguardanti il controllo, l'allontanamento o l'espulsione dei soggetti interessati	Dal 1° gennaio 2003, gli stranieri che presentano domanda di soggiorno per un periodo superiore ai 6 mesi sono tenuti a produrre un certificato medico che copra le seguenti affezioni: HIV/AIDS, tubercolosi, lebbra, colera, poliomelite, tifo, dissenteria, difterite, epatite. (1) Tali norme interessano solo gli immigrati che inoltrano la domanda di permesso di soggiorno per la prima volta. Le spese (500 € in Austria) per i test sono a carico del richiedente (6)	È richiesto un certificato medico che copra le seguenti affezioni: tubercolosi, nel qual caso è imposto il trattamento medico e il monitoraggio; lebbra; colera; poliomelite; paratifo; peste; dissenteria; tifo; epatite A, B, C, D, G; difterite; pertosse. L'HIV/AIDS non è inclusa nella lista. (1) La nuova legislazione è entrata in vigore il 1° gennaio 2003. I dettagli del decreto non sono ancora stati pubblicati, pertanto per il momento non è possibile fornire alcuna informazione precisa sull'effettiva applicazione di tali disposizioni. I cittadini comunitari sono esclusi da restrizioni (6)	7, 2, 1, (#)
Azerbaijan	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive			2
Bahamas	Secondo una raccomandazione del Ministro della Sanità, alle persone sieropositive non dovrebbe essere consentito l'ingresso nel paese		Non siamo in grado di dire se questa raccomandazione ha conseguenze effettive per le persone sieropositive che intendono entrare nel paese	8
Bahrain	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici	Richiesto test HIV agli stranieri che desiderano lavorare nel paese (3)	Richiesto test HIV da effettuare in loco per ottenere un permesso di soggiorno a tempo indeterminato (4)	4; 3
Bangladesh	All'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2; 6)	Possibile espulsione se la sieropositività è resa nota (2; 6)		2; 6
Barbados	Attualmente non ci sono restrizioni per soggiorni turistici	Richiesto esame medico per soggiorni a lungo termine o permessi di lavoro	È improbabile che ad una persona sieropositiva venga concesso un permesso di soggiorno a lungo termine nel paese	8



Belgio	Le informazioni in nostro possesso sono contraddittorie. (#) Non vengono applicate restrizioni alle persone sieropositive provenienti da paesi comunitari	I cittadini extracomunitari (se provenienti da paesi per cui è richiesto un visto d'ingresso) sono tenuti a presentare un certificato medico comprensivo di test HIV. Tale disposizione si applica a coloro che si recano nel paese per motivi di studio o di lavoro, per svolgere tirocini, per soggiorni a lungo termine (2) Studenti: per ottenere un permesso di soggiorno della durata superiore ai tre mesi è richiesto un certificato medico, che non comprende il test HIV. All'arrivo, verrà offerta la possibilità di sottoporsi a un test HIV praticamente a ciascuno studente. Rifugiati: non esistono disposizioni speciali, ma nella pratica non è raro che venga richiesto un test HIV. Non può essere negato il soggiorno per ragioni di sanità pubblica o di sicurezza nazionale (legge del 15.12.1980, art. 52) (6)	Alle persone risultate positive al test HIV non viene concesso il visto. (2) (#) Non siamo riusciti a chiarire la contraddittorietà delle informazioni raccolte. Pubblicheremo al più presto le nuove informazioni di cui entreremo in possesso sul nostro sito: www.aidsnet.ch/linkto/immigration	2, 6, (#)
Belize	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici (3)	Richiesto test HIV agli stranieri che presentano domanda di soggiorno permanente; sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti se risalenti a non più di tre mesi prima della visita (4)	Questa informazione vale per i cittadini statunitensi. Non siamo in grado di dire se siano riconosciuti i test effettuati in altri paesi	3; 4
Belarus	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici fino a tre mesi	Obbligo di notificare la sieropositività alle autorità; richiesto test HIV per soggiorni superiori ai tre mesi		1



Benin	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata	Richiesto test HIV per soggiorni prolungati	La concessione del visto d'ingresso è a discrezione dell'ufficiale che si occupa della pratica (2) Richiesto certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4)	2
Bolivia	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata	Richiesto test HIV a chi presenta domanda di soggiorno di durata uguale o superiore ai 90 giorni		2; 3; 4
Bosnia Erzegovina	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (2)	Gli stranieri che intendono stabilirsi nel paese devono presentare un test HIV negativo (3)		2; 3 (#)
Botswana	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive	Richiesto test HIV agli studenti all'inizio dei corsi		2
Brasile	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive			2
Brunei	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; è tuttavia negato l'ingresso se la sieropositività è nota (2)	Richiesto test HIV agli studenti e per i lavoratori che presentano domanda di permesso di lavoro e soggiorno (2) Richiesto test HIV a chi presenta domanda di permesso di lavoro; non sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti (4)	In caso di sieropositività nota, scatta l'espulsione; obbligo di immediata notifica alle autorità (2) Non sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti; non siamo in grado di dire se questo valga anche per i test effettuati in paesi diversi dagli Stati Uniti	2; 4
Bulgaria	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata	Richiesto test HIV agli stranieri che desiderano soggiornare nel paese per un periodo superiore ai 30 giorni	Vale anche per studenti e lavoratori, per i cittadini bulgari che hanno trascorso un periodo superiore ai 30 giorni all'estero e per chi desideri sposare un cittadino bulgaro. Il test è effettuato in Bulgaria e costa approssimativamente 60 dollari	3; 4
Burkina Faso	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (2)		È obbligatorio comprovare la vaccinazione contro la febbre gialla; è inoltre consigliabile di sottoporsi a vaccinazione contro il colera (4)	2
Burundi	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (2)		È obbligatorio comprovare la vaccinazione contro la febbre gialla (4)	2



Cambogia	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			2
Camerun	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2)		È obbligatoria la vaccinazione contro la febbre gialla e il colera (4)	2
Canada	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata (2) In Canada NON è necessario che chi richiede un visto per soggiorni di breve durata dichiari sul modulo il proprio status di sieropositivo. Il Canada NON impone test HIV di routine per soggiorni di breve durata, né nega l'ingresso nel paese sulla base della sieropositività del richiedente (6)	Tutti gli stranieri che intendono soggiornare in Canada per oltre 6 mesi devono sottoporsi al test HIV (1) A partire dal 15 gennaio 2002, gli esami medici di routine devono obbligatoriamente comprendere un test HIV. Agli stranieri che risultano sieropositivi, nella maggioranza dei casi, non verrà più rilasciato un permesso di soggiorno a tempo indeterminato (6)	È accordato l'ingresso nel paese ai rifugiati sieropositivi e alle persone sieropositive legate da rapporti di parentela con un cittadino in possesso di permesso di soggiorno a tempo indeterminato (6) La sieropositività NON impedisce di per sé l'ingresso nel paese, ma è eccezionalmente possibile che le condizioni di salute del soggetto vengano considerate tali da richiedere presumibilmente l'assistenza dei servizi sanitari e sociali durante il soggiorno. In tal caso, si andrebbe a gravare eccessivamente sul sistema sanitario pubblico canadese (ad esempio, in caso di ospedalizzazione). Questo è lo standard generale applicabile a chiunque (6) Ulteriori informazioni su: http://www.aidslaw.ca/Maincontent/issuess/immigration.htm	1, 2; 6
Chad	Nessuna informazione disponibile		Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	
Cile	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2)	Possibile test HIV per studenti stranieri e lavoratori immigrati (5)		2; 5 (#)



Cina	All'ingresso nel paese deve essere presentata una dichiarazione di salute (2)	Richiesto test HIV per visti di soggiorno a lungo termine (un anno) (3) Gli stranieri che desiderano soggiornare per un periodo di durata superiore ai sei mesi devono presentare un test HIV (4)	I moduli per la dichiarazione di salute vengono distribuiti alla frontiera (2) Il modulo per la dichiarazione di salute viene distribuito prima di passare la frontiera (dagli assistenti di volo in caso di arrivo via aerea). È negato l'ingresso a chi si dichiara sieropositivo. Chiunque ammetta la sieropositività nella dichiarazione di salute non sarà ammesso in Cina e verrà rimpatriato con il primo volo disponibile (6) A chi risulta sieropositivo non saranno rilasciati permessi di alcun genere (4)	2; 3; 4; 6 (#)
Cipro	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV	Gli stranieri che richiedono il permesso di soggiorno per motivi di studio o di lavoro devono sottoporsi all'esame medico del Ministero della Sanità per provare di non essere affetti da HIV, epatite B/C o sifilide (1) Sono richiesti test per l'HIV, l'epatite B, la sifilide e la tubercolosi (tutti compresi in un esame medico) per ottenere un permesso di studio o di lavoro (4)	Sono esentati solo il personale diplomatico e i dipendenti d'azienda di alto livello (3)	1; 2; 3; 4
Città del Vaticano	Lo Stato della Città del Vaticano non ha norme sull'ingresso proprie		Le questioni relative all'immigrazione sono di competenza delle autorità italiane	2



Colombia	Nessuna informazione disponibile per i soggiorni turistici di breve durata	All'ingresso nel paese deve essere presentato un "certificato medico internazionale". Ciò vale per chiunque richieda un visto d'ingresso, in particolare per studenti, immigrati e rifugiati (1) Gli stranieri che intendono stabilirsi nel paese, in via temporanea o permanente, devono produrre documenti comprovanti la loro sieronegatività (3)	La comprovata sieropositività non è vista di buon occhio dalle autorità al momento del rinnovo del visto (1)	1; 3; 6
Comore	Nessuna informazione disponibile		Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	
Congo (Brazzaville)	Nessuna informazione disponibile		All'ingresso nel paese è necessario esibire un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4) Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	
Congo, Repubblica Democratica del (Zaire)	non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV		All'ingresso nel paese è necessario esibire un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4)	2
Corea del Nord	Ufficialmente non esistono disposizioni legali relative all'ingresso di persone sieropositive nel paese		Se la sieropositività viene resa nota, scatta il rimpatrio. La motivazione addotta è la scarsa esperienza in materia di HIV/AIDS e la mancanza di opzioni terapeutiche	1



Corea del Sud	Alle persone sieropositive non è consentito l'ingresso nel paese. Tuttavia, per soggiorni fino a tre mesi non è imposto l'obbligo di prova (per i visitatori a cui non è richiesto il visto). Nessun controllo alla frontiera (2)	Possono essere applicate speciali misure protettive, in particolar modo a personaggi pubblici (ballerini, cantanti musicisti ecc) che soggiornano nel paese per più di 90 giorni senza il coniuge (3)	Se la sieropositività viene resa nota, scatta l'espulsione dal paese (3)	2; 3; 4
Costa d'Avorio	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (2)		Per entrare nel paese è richiesto un certificato medico internazionale che comprovi l'avvenuta vaccinazione contro la febbre gialla (4)	2
Costa Rica	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2)	Richiesto test HIV a chi intende immigrare nel paese e fare domanda di permesso di soggiorno a lungo termine (5)		2; 5 (#)
Croazia	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			1; 2
Cuba	Non ci sono restrizioni per soggiorni di breve durata	Gli studenti che richiedono un permesso di studio a Cuba devono sottoporsi al test (2) Richiesto test HIV agli stranieri che desiderano soggiornare a Cuba per periodi superiori ai tre mesi. Vengono sottoposti al test anche i cittadini cubani di ritorno da regioni "endemiche" (3) Richiesto test HIV a chi soggiorna per un periodo superiore ai 90 giorni (4)	L'allontanamento è applicabile solo nei casi in cui lo straniero ha consapevolmente o avventatamente diffuso il virus, commettendo così reato (2) Per chi risulta positivo al test scatta l'espulsione dal paese (3)	2; 3; 4 (#)
Danimarca	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive			2



Ecuador	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata	Gli stranieri che inoltrano domanda per soggiorni a lungo termine devono generalmente presentare un test HIV		2
Egitto	Nessun test HIV richiesto per soggiorni turistici fino a tre mesi (2; 3)	Richiesto test HIV per permessi di studio e di lavoro. I lavoratori dipendenti non sono più esentati dall'obbligo di sottoporsi al test, così come i coniugi di cittadini egiziani e i ragazzi al di sopra dei 15 anni (4) I fornitori di armamenti, negli stabilimenti militari egiziani, sono tenuti a esibire un certificato di sieronegatività (8)	Se il test risulta positivo, non verrà rilasciato permesso di soggiorno o di lavoro nel paese (2; 3)	2; 3; 4, 8
El Salvador	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (1; 2)	22 marzo 2004: La Direzione Generale per la Migrazione e lo Statuto degli Stranieri ha abrogato le precedenti disposizioni che imponevano il test HIV per i richiedenti permesso di soggiorno temporaneo e a tempo indeterminato (Rita Estrada de Marín, Asistente Director General de Migración y Extranjería, El Salvador, luglio 2004, per e-mail)	Richiesto test HIV per visti per ingressi multipli e permessi di soggiorno a tempo indeterminato multipli. Non sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti (4) Le informazioni in nostro possesso sono contraddittorie. El Salvador doveva aver abrogato le precedenti restrizioni. Per aggiornamenti, consultare il sito www.eatg.org/hivtravel	1: 2; 4 (#)
Emirati Arabi Uniti	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata	Richiesto test HIV a qualunque persona maggiorenne che presenti domanda per un permesso di lavoro o di soggiorno (3) È possibile che venga richiesto di sottoporsi al test HIV nel paese al momento della domanda di visto/di soggiorno a tempo indeterminato	Esistono disposizioni speciali per il personale diplomatico. L'esame medico, comprensivo di test HIV, deve essere effettuato negli Emirati Arabi Uniti. Se il risultato del test è positivo, viene negato l'ingresso nel paese	3; 4



Eritrea	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (2) (#)	Tutti coloro che sono in possesso di un permesso di soggiorno a tempo indeterminato, quale che sia la loro cittadinanza, devono ottenere un visto d'uscita prima di lasciare il paese. È possibile che debbano sottoporsi al test HIV al rientro (4)	Non siamo in grado di dire come queste norme vengano applicate nella pratica	2, 4 (#)
Estonia	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (1; 2)			1; 2
Etiopia	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (2)		È consigliabile sottoporsi a vaccinazione contro la febbre gialla (4)	2
Fiji	Ingresso non consentito alle persone sieropositive	Richiesto test HIV per soggiorni di durata superiore ai sei mesi (4)		6, 4
Filippine	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata (fino a sei mesi); all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2)	Gli stranieri che desiderano stabilirsi permanentemente nel paese devono presentare un test HIV negativo. Lo stesso dicasi per chi fa richiesta di rinnovo del visto (3)	Esistono disposizioni speciali per i dipendenti delle rappresentanze diplomatiche e consolari e di organismi internazionali (3)	2; 3
Finlandia	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (1; 2)		Chi diffonde il virus consapevolmente può essere allontanato dal paese (2)	1; 2; 6 (#)
Francia	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive			1; 2
Gabon	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (2)		Richiesta vaccinazione contro la febbre gialla (4)	2
Gambia	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive	L'ambasciata non è a conoscenza dell'esistenza di norme speciali che regolino il soggiorno degli stranieri sieropositivi, né di disposizioni che impongano di monitorare, allontanare o espellere tali gruppi	Richiesto certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4)	2



Georgia	All'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2)	A tutti gli stranieri che soggiornano nel paese per più di un mese devono comprovare la propria sieronegatività; il documento che certifica il test deve essere stato effettuato almeno 30 giorni prima dell'arrivo nel paese (8)	La situazione in Georgia è poco chiara; le informazioni ricevute sono contraddittorie	2; 8 (#)
Germania (Baviera)	Nessuna disposizione specifica per le persone sieropositive. Per rilasciare il visto per un soggiorno a lungo termine (vale a dire, superiore ai tre mesi) è necessaria l'autorizzazione del singolo Land o dell'Ufficio Stranieri (Ausländerbehörde) di competenza. (Ministero Federale degli Interni)	“È discrezione dell'Ufficio Stranieri locale richiedere un certificato medico che escluda un'affezione attiva da tubercolosi, sifilide o HIV” (Ministero degli Interni bavarese)	In Baviera, può essere negato il permesso di soggiorno in caso di infezione da HIV. Viene fatta eccezione per i coniugi di cittadini tedeschi e in caso di affari importanti	2
Ghana	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (2)		Richiesto certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4)	2
Gibuti	Nessuna informazione disponibile		Richiesto certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4) Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	
Giamaica	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive	Gli stranieri con comprovata sieropositività non sono soggetti ad alcuna speciale norma di soggiorno	Non esistono disposizioni su controlli, allontanamento o espulsione delle persone sieropositive	6
Giappone	non ci sono restrizioni per le persone sieropositive			2



Giordania	non ci sono restrizioni per soggiorni turistici fino ai tre mesi (3)	Per i soggiorni superiori ai 30 giorni, è obbligatorio un esame medico effettuato presso i laboratori del Ministero della Salute. In caso di risultato positivo, il richiedente dovrà lasciare il paese in un breve lasso di tempo (3)	Le informazioni relative al periodo di tempo per il quale è obbligatorio il test sono contraddittorie. Richiesto test HIV del Dipartimento di Stato statunitense per soggiorni superiori ai sei mesi (4)	3; 2; 4 (#)
Gran Bretagna e Irlanda del Nord	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (1)		Il Dipartimento di Stato americano ha rimosso dal sito l'informazione risalente al 2003 secondo cui "chiunque non appaia in buona salute può essere sottoposto al test. Se risulta positivo, può essere negato l'ingresso nel Regno Unito" (4) Le agenzie private che assumono personale dai cosiddetti paesi in via di sviluppo per impieghi nel sistema sanitario richiedono frequentemente il test HIV. I test vengono effettuati nei paesi d'origine. Chi si rifiuta di sottoporsi non potrà essere assunto (6)	1; 6
Grecia	Non ci sono norme speciali per cittadini comunitari affetti da HIV e AIDS (2)	Richiesto test HIV agli stranieri che desiderano lavorare in Grecia; di soggiorno per periodi uguali o superiori ai tre mesi deve superare i controlli sanitari (2; 3)		2; 3 (#)
Grenada	Nessuna informazione disponibile		Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	
Guatemala	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (1)	Gli stranieri che soggiornano nel paese per periodi più lunghi devono sottoporsi al test HIV (5)		1; 5; 6



Guinea	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (2)		Richiesto libretto internazionale delle vaccinazioni che comprovi una recente immunizzazione contro la febbre gialla (4)	2
Guinea Bissau	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV		I moduli per la richiesta del visto possono contenere domande relative a malattie trasmissibili	2
Guinea Equatoriale	Nessuna informazione disponibile		Richiesta vaccinazione contro la febbre gialla (4) Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	
Guyana	Nessuna informazione disponibile al momento		Il Dipartimento di Stato americano ha rimosso dal sito l'informazione risalente al 2003 secondo cui era "richiesto il test HIV agli stranieri che intendessero soggiornare nel paese per più di tre mesi". Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	
Haiti	All'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			2
Honduras	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici; non è richiesto certificato medico né test HIV (2)	Norme speciali per chi desidera stabilirsi nel paese (3)	Tra i documenti necessari per ottenere il visto per viaggi o per motivi di studio è incluso il certificato medico (8)	2; 3; 8 (#)
Hong Kong	All'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV	Chi intende immigrare nel paese deve sottoporsi al test HIV		5 (#)



India	Non è richiesto il test HIV per soggiorni turistici di breve durata (fino ad un anno); l'ingresso non sarà concesso a persone con sieropositività nota (1) (#)	Disponiamo di informazioni contraddittorie: "Gli stranieri, studenti compresi, non sono tenuti a sottoporsi al test HIV. Le precedenti disposizioni sono state abrogate in data 29 settembre 2002 dal Ministro per il Benessere della Famiglia Shatrughan Sinha." (7) Richiesto test HIV a chiunque desideri soggiornare in India per più di un anno. Alle persone sieropositive non verrà concesso un permesso di soggiorno in India in nessuna circostanza. Il test deve essere effettuato in uno dei laboratori nominati in una lista speciale. Queste disposizioni valgono per chiunque di età compresa tra i 18 e i 70 anni. (1) Ciò vale anche per gli stranieri che studiano in India. Chi risulta sieropositivo e chi si rifiuta di sottoporsi al test sarà allontanato (3) Richiesto test HIV a tutti gli studenti e a qualunque persona maggiorenne che soggiorni per periodi uguali o superiori a un anno. Riconosciuti i test effettuati in noti laboratori statunitensi (4)	È stata riportata la seguente dichiarazione del ministro per il Benessere della Famiglia Shatrughan Sinha: "Gli esperti ritengono che l'obbligo del test HIV per stranieri o studenti stranieri sia contraria alle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)." (7) In precedenza, il test era richiesto obbligatoriamente nelle procedure di registrazione di coloro che volevano soggiornare in India per più di 6 mesi. A quanto pare, questa norma era stata modificata già in settembre (2002), ma potrebbe volerci del tempo prima che le autorità competenti vi si adeguino. È inoltre possibile che diverse autorità indiane forniscano risposte differenti (6) Le informazioni disponibili sulla situazione indiana sono confuse e contraddittorie. L'India doveva aver abrogato le restrizioni vigenti	1; 3; 7; 6; 4 (#)
Indonesia	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2)			2



Iran	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici o di affari fino a 3 mesi	Gli stranieri che fanno domanda di permesso di lavoro o di soggiorno devono presentare un test HIV negativo		2; 3
Iraq	Ingresso nel paese non consentito alle persone sieropositive; all'ingresso nel paese è richiesto il test HIV (2)	Il test HIV viene effettuato con un prelievo di sangue direttamente alla frontiera; gli stranieri pagano 50 dollari americani, gli iracheni 1000 dinari iracheni. Si avvisano i viaggiatori di portare con sé aghi sterili (3)	Chiunque risulti sieropositivo sarà espulso immediatamente (2) Il governo iracheno sta attualmente rivedendo i requisiti necessari per entrare nel paese. È richiesto il test HIV per ottenere il permesso di soggiorno a tempo indeterminato o il permesso d'uscita (4)	2; 3; 4
Irlanda	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			2; 6
Islanda	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV	Tutti gli stranieri che fanno domanda di permesso di soggiorno devono sottoporsi a visita medica	Se viene riscontrata una malattia trasmissibile, l'interessato verrà immediatamente affidato al sistema sanitario islandese	2
Isole di Capo Verde	Nessuna informazione disponibile			
Isole Marshall	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata (fino a 30 giorni)	Richiesto certificato medico a chi proviene da aree infette. Può essere necessario presentare un test HIV in caso di soggiorni superiori ai 30 giorni. Sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti	Non siamo in grado di dire se siano riconosciuti test effettuati in paesi diversi dagli Stati Uniti	4
Isole Salomone	Se alla frontiera viene reso noto che la persona è affetta da una malattia trasmissibile, l'ingresso può essere negato			1



Isole Turk e Caicos	Nessuna significativa informazione disponibile al momento		Il Dipartimento di Stato americano ha rimosso dal sito l'informazione risalente al 2003 secondo cui il test HIV faceva "parte dell'esame medico a cui è obbligatorio sottoporsi per ottenere un permesso di lavoro" (4) Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	4
Isole Vergini	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata	Gli stranieri che desiderano stabilirsi nel paese devono presentare un test HIV negativo		3
Israele	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (1) (#)	Gli immigrati che desiderano prendere la cittadinanza israeliana e stabilirsi nel paese sulla base della loro origine etnica devono sottoporsi al test (1; 3) Richiesto test HIV ai lavoratori stranieri (4)	Chiunque risulti affetto deve stipulare un'assicurazione sulla salute (1; 3) Il Ministro degli Interni si riserva il diritto di negare l'ingresso agli stranieri che dichiarano di essere sieropositivi (4)	1; 3; 4 (#)
Italia	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive			1
Kazakistan	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata (2)	Alla domande di permesso di lavoro o di soggiorno (per un periodo uguale o superiore ai tre mesi) è necessario allegare un test HIV negativo (2; 3) Tutti gli stranieri che intendono soggiornare nel paese per un periodo superiore ai 30 giorni devono inoltre presentare, entro 30 giorni dall'arrivo, un certificato che attesti la sieronegatività del richiedente con un test HIV effettuato non più di un mese prima della richiesta all'Ufficio della Registrazione Visti (4)	È consigliabile portare con sé una copia autenticata del certificato del risultato del test (in russo) per evitare di doversi sottoporre al test HIV in Kazakistan, che in certi casi deve essere ripetuto ogni tre mesi (2)	2; 3; 4



Kenia	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (1; 2)		Può essere richiesto di produrre un certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4)	1; 2
Kirghizia	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (2)		Il Dipartimento di Stato americano ha rimosso dal sito l'informazione risalente al 2003 secondo cui "agli stranieri che desiderano soggiornare nel paese per un periodo superiore ai due mesi" era "richiesto il test HIV" (4)	2; 8 (#)
Kiribati	Nessuna informazione disponibile		Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	
Kuwait	Non è richiesto il test HIV per soggiorni turistici o viaggi d'affari; ciò equivale a dire che l'ingresso è consentito anche alle persone sieropositive	Alla domanda di visto per periodi a lungo termine va allegato un certificato medico; in caso di sieropositività, il visto viene negato (2; 3) Per ottenere un permesso di lavoro è richiesto esame fisico completo per escludere la presenza di patologie debilitanti o contagiose (tra cui l'HIV, l'epatite B e C). Sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti (4)	Se è resa nota la sieropositività o una malattia correlata all'HIV, verrà ritirato il permesso di soggiorno e l'interessato sarà costretto a lasciare il paese (2; 3) Se viene riscontrata la sieropositività o un'altra patologia debilitante verrà negato il visto e l'interessato può essere espulso dal paese (4)	2; 3; 4
Laos	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			2
Lesotho	Nessuna disposizione speciale per le persone sieropositive; nessun test HIV richiesto all'ingresso nel paese		Le decisioni circa l'ingresso nel Lesotho sono a discrezione della polizia di frontiera; non vengono tuttavia effettuati controlli medici	2



Lettonia	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2)		Il Dipartimento di Stato americano ha rimosso dal sito l'informazione risalente al 2003 secondo cui "chi fa domanda per un permesso di soggiorno a tempo indeterminato" debba "sottoporsi al test HIV" (4)	2
Libano	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata	È richiesto un test HIV agli stranieri che desiderano cercare lavoro retribuito nel paese (3) Richiesto test HIV a coloro che fanno domanda di permesso di soggiorno a tempo indeterminato. Sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti (4)	In caso di dubbi, va ripetuto il test HIV in Libano (3) Non siamo in grado di dire se siano riconosciuti test effettuati in altri paesi	3; 4
Liberia	Nessuna informazione disponibile		Richiesto certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4) Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	
Libia	Non ci sono restrizioni per soggiorni di breve durata (2)	Per soggiorni prolungati, per i quali si rende necessario un permesso di soggiorno, è obbligatorio sottoporsi al test HIV. Altrettanto dicasi per i rinnovi del permesso di soggiorno (2) Esentati da tale obbligo sono gli "ospiti invitati ufficialmente" (4)	In caso di comprovata sieropositività, gli stranieri non vengono lasciati entrare oppure devono abbandonare immediatamente il paese (2) Il Ministro della Sanità ha facoltà di allontanare dal paese le persone sieropositive (3)	2; 3
Liechtenstein	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			1



Lituania	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (1; 2) (#)	Per ottenere un permesso di soggiorno a tempo indeterminato potrebbe essere richiesto il test HIV (sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti) (4)		1; 2; 4 (#)
Lussemburgo	Le leggi lussemburghesi prevedono la possibilità di negare il visto per ragioni sanitarie; tuttavia non esistono disposizioni legali particolari che regolino l'ingresso delle persone sieropositive. All'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			1; 2
Macedonia	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			6
Madagascar	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			2
Malawi	I cittadini tedeschi non necessitano di certificati medici per entrare nel Malawi	Normalmente non viene richiesto certificato medico neppure per soggiorni prolungati, né al momento della richiesta di permesso di soggiorno		2



Malesia	Non ci sono restrizioni per soggiorni di breve durata	Richiesto certificato medico per ottenere permessi di lavoro. A volte sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti. I lavoratori stranieri devono sottoporsi a visita medica completa (HIV, epatite, DRL, tossicodipendenza e gravidanza) entro un mese dall'arrivo nel paese e su base annua (4)	Esistono deroghe speciali per il personale domestico e gli operai edili provenienti da paesi in via di sviluppo (Bangladesh, Pakistan, Indonesia, Filippine); nel caso il test risulti positivo, viene negato l'ingresso nel paese o scatta l'espulsione (3)	2; 3; 4
Maldiva	I turisti che entrano nel paese con un visto valido per un mese non sono tenuti a rendere conto del loro stato di salute e non sono soggetti a restrizioni (2)	Non esistono norme speciali sul soggiorno (2) Per soggiorni prolungati è necessario sottoporsi al test HIV nel paese (8) (#)	È necessario sottoporsi a vaccinazione contro la febbre gialla qualora si provenga da una zona infetta (4)	2, 8 (#)
Mali	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive		È necessario sottoporsi a vaccinazione contro la febbre gialla, il che è sconsigliabile in caso di organismo immunodepresso	8
Malta	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			1
Marocco	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive			1
Mauritania	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2)		Richiesto certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4)	2



Mauritius	Nessuna significativa informazione disponibile al momento		Il Dipartimento di Stato americano ha rimosso dal sito l'informazione risalente al 2003 secondo cui era "richiesto il test HIV agli stranieri che intendessero lavorare nel paese o fare domanda di permesso di soggiorno a tempo indeterminato" (4)	4
Messico	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV	Per soggiorni prolungati, è consigliabile portare con sé una raccomandazione del medico per assicurarsi la miglior assistenza possibile	In osservanza del principio di non-discriminazione, non ci sono controlli medici; la sieropositività non è motivo di espulsione. L'espulsione dal paese è applicabile soltanto in casi di reato grave	1
Micronesia	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata (fino a 30 giorni)	Può essere richiesto un certificato medico se si proviene da un'area infetta. Richiesto test HIV per soggiorni di durata superiore ai 90 giorni. Sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti	Non siamo in grado di dire se siano riconosciuti test effettuati in altri paesi	4
Moldavia	Ingresso nel paese non consentito a stranieri affetti da HIV e AIDS; richiesto un certificato medico all'ingresso nel paese, sebbene non ai turisti (2)	Richiesto test HIV per soggiorni di durata superiore ai 90 giorni. Talvolta sono riconosciuti anche i test effettuati negli Stati Uniti (4) Gli studenti stranieri, inoltre, devono sottoporsi a un esame medico da effettuarsi presso il servizio sanitario moldavo. È necessario un certificato di questo tipo anche in caso uno straniero voglia sposare un cittadino moldavo (2)	Un impiegato di una ONG moldava ci ha fatto sapere via e-mail nel 2003 che queste disposizioni nella pratica non vengono applicate (6)	2; 4, 6 (#)
Monaco	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			2



Mongolia	Per legge sarebbe necessario esibire il un test HIV all'ingresso nel paese; nella pratica, tuttavia, sembra che le autorità non applichino questa legge (2)	Dopo l'ingresso nel paese, gli stranieri devono obbligatoriamente sottoporsi al test HIV, il quale viene ripetuto a distanza di qualche mese. Può essere opportuno portarsi aghi sterili (3)		2; 3; 6 (#)
Montenegro	Nessuna significativa informazione disponibile al momento		I cittadini iugoslavi al rientro nel paese devono sottoporsi al test HIV (2) Nell'ex-lugoslavia non c'erano norme particolari per l'ingresso e il soggiorno delle persone sieropositive (2) Questa era la situazione legislativa dell'ex-lugoslavia: non siamo in grado di fornire informazioni sulla situazione attuale in Montenegro. Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	
Montserrat	Nessuna significativa informazione disponibile al momento		Il Dipartimento di Stato americano ha rimosso dal sito l'informazione risalente al 2003 secondo cui era richiesto il test HIV agli studenti universitari e a coloro che presentavano domanda di permesso di lavoro o di soggiorno a tempo indeterminato. Non c'erano restrizioni per soggiorni turistici di breve durata (4) Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	4
Mozambico	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			2
Myanmar (Birmania)	All'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV	Non risultano disposizioni speciali sul soggiorno degli stranieri sieropositivi		2



Namibia	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2)	Non siamo in grado di garantire che gli stranieri che desiderano stabilirsi nel paese non debbano sottoporsi al test HIV (5)		2; 5 (#)
Nauru	Nessuna informazione disponibile		Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	
Nepal	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2)		Alcuni stranieri sieropositivi sarebbero stati allontanati dal paese (8) (#)	2; 8 (#)
Nicaragua	Non ci sono restrizioni per i soggiorni di breve durata (fino a tre mesi)	Per soggiorni di durata superiore ai tre mesi è necessario rinnovare il permesso di soggiorno presso le autorità competenti. Tale procedura richiede di presentare un certificato medico	Il permesso di soggiorno per periodi prolungati viene concesso alle persone sieropositive soltanto in casi eccezionali	2
Niger	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2)		È obbligatorio presentare un certificato internazionale di vaccinazione contro la febbre gialla, ed è consigliabile effettuare la vaccinazione contro il colera (4)	2
Nigeria	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2)	Le autorità possono negare l'ingresso nel paese agli stranieri considerati "indesiderabili" per ragioni mediche. È anche possibile che impediscano l'ingresso nel paese ai cittadini dei paesi che applicano misure reciproche nei confronti dei cittadini nigeriani (8)		2; 8 (#)



Norvegia	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV	A coloro che soggiornano nel paese per più di tre mesi viene offerta la possibilità di sottoporsi al test per la tubercolosi e per l'HIV, allo scopo di poter provvedere il più tempestivamente possibile a eventuali terapie		1
Nuova Zelanda	Non ci sono restrizioni per i soggiorni fino ad un anno (1) (#) Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata (fino a tre mesi) (2)	Dall'inizio del 2005 sarà introdotto in Nuova Zelanda un monitoraggio HIV per gli immigrati. La decisione fa parte di una più ampia revisione dei monitoraggi sanitari obbligatori nel paese. La serie completa delle modifiche, compresi i controlli per l'HIV, e una più ampia e aggiornata serie di test per altre patologie costose da curare, sarà in vigore dai primi mesi del 2005 per coloro che desiderano soggiornare in Nuova Zelanda per un periodo superiore ai 12 mesi (1)	È previsto il monitoraggio HIV anche per i candidati del programma <i>Refugee Quota</i> . Saranno accolte un massimo di 20 persone sieropositive all'anno come quota rifugiati (1) Per quanto le persone sieropositive, prima facie, non soddisfino il criterio di "standard di salute accettabile", saranno concesse dispense in deroga a questo requisito per familiari di cittadini e residenti neozelandesi e per i rifugiati. (1)	1; 2 (#)
Oman	Non siamo in possesso di informazioni chiare circa l'obbligo di presentare il test HIV per i turisti. Le persone con sieropositività nota vengono immediatamente espulse dal paese (1)	Test obbligatorio all'ingresso nel paese per gli stranieri che desiderano stabilirsi nell'Oman (3) Richiesto test HIV per ottenere il permesso di lavoro. Non sono riconosciuti test effettuati negli Stati Uniti (4)	Richiesto certificato di vaccinazione contro la febbre gialla se si proviene da un'area infetta (4)	1; 3; 4
Paesi Bassi	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			1; 2



Pakistan	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2)	È richiesto un esame medico per l'HIV/AIDS a: - i cittadini pakistani al rientro nel paese; - i rifugiati; - chi fa domanda di permesso di soggiorno prolungato (5)		2; 5 (#)
Panama	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata	Richiesto certificato del test HIV agli stranieri che desiderano soggiornare nel paese per più di un anno (3) Richiesto test HIV a coloro che intendano modificare il proprio visto durante il soggiorno nel paese (4)	Il risultato del test deve essere certificato dal Consolato Panamense o dalla rappresentanza diplomatica di Panama. La validità del certificato è limitata a due mesi. Alle persone sieropositive è negato l'ingresso nel paese (3)	3; 4
Papua Nuova Guinea	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata	Richiesto test HIV a coloro che presentano domanda per un permesso di lavoro	Il permesso di lavoro è rilasciato soltanto previa presentazione di un test HIV negativo	3
Paraguay	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV	Chiunque si rechi in Paraguay con l'intenzione di prendere residenza nel paese è tenuto a sottoporsi al test HIV presso il laboratorio medico regionale (2) Richiesto test HIV per i soggiorni a tempo indeterminato (4)	Se il test HIV risulta positivo, non sarà concesso permesso di soggiorno a tempo indeterminato	2; 4 (#)
Perù	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (1)		Chi desidera ottenere un certificato di matrimonio peruviano deve sottoporsi al test (8)	1; 8
Polonia	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata	È richiesto un esame medico per l'HIV/AIDS per i soggiorni prolungati (5)		2; 5



Portogallo	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			1; 2
Qatar	All'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV; tuttavia, se le autorità vengono a conoscenza della sieropositività dell'interessato, l'ingresso viene negato (2)	Chi richiede un permesso di lavoro o di soggiorno a tempo indeterminato deve presentare un certificato comprensivo di test HIV negativo (risalente a non più di sei mesi prima) (3) Richiesto test HIV a coloro che fanno domanda di permesso di soggiorno a tempo indeterminato e a coloro che soggiornano nel paese per più di un mese; non sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti (4)	Scatta immediatamente l'espulsione se è rilevata una malattia correlata all'HIV in turisti e persone in viaggio d'affari (2)	2; 3; 4
Repubblica Ceca	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			1
Repubblica Centrafricana	Nessuna informazione disponibile sui soggiorni di breve durata	Richiesto certificato medico comprensivo di test HIV per ottenere il permesso di studio, di lavoro e di soggiorno a tempo indeterminato. Sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti	L'informazione vale per i cittadini statunitensi. Non siamo in grado di dire se siano o meno riconosciuti test effettuati in altri paesi. Richiesta vaccinazione contro la febbre gialla	4
Repubblica Dominicana	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata	Richiesto test HIV agli stranieri che desiderano stabilirsi, studiare o lavorare nel paese (2; 3) Richiesto test HIV per ottenere il permesso di soggiorno a tempo indeterminato. Non sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti (4)	Non siamo in grado di dire se siano o meno riconosciuti test effettuati in altri paesi	2; 3; 4



Repubblica Slovacca	Non ci sono norme speciali per l'ingresso e il soggiorno delle persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto né il test HIV né un certificato medico (1)	Gli stranieri che fanno domanda per un soggiorno prolungato devono provare di non essere affetti da malattie trasmissibili (2) Se viene rilevata una malattia trasmissibile, la domanda verrà respinta (2) Richiesto test HIV per ottenere il permesso di soggiorno a tempo indeterminato (4)	Il test deve essere effettuato presso uno dei tre ospedali universitari slovacchi (Bratislava, Martin o Kosice) (3) È richiesto un certificato medico a chi fa domanda per il permesso di lavoro. Il certificato deve coprire HIV, epatite, sifilide e altre malattie sessualmente trasmissibili. In alcuni casi, le domande di persone risultate positive ai test sono state respinte. Coloro che desiderano soggiornare nella Repubblica Slovacca per un periodo superiore ai tre mesi senza lavorare hanno la possibilità di lasciare il paese per qualche giorno alla scadenza di tale periodo. Al rientro nel paese verrà concesso un altro visto valido per tre mesi (6)	1; 2, 3, 4; 6
Romania	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			2
Ruanda	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (1; 2; 6)	In caso di grave malattia, es. AIDS, può essere negato il permesso di soggiorno a tempo indeterminato (4)	Richiesto certificato di vaccinazione contro la febbre gialla (4)	1; 2; 3; 6 (#)
Russia (Federazione Russa)	Alle persone sieropositive non è consentito entrare nella Federazione Russa. Per soggiorni turistici di breve durata (fino a tre mesi) non è richiesto il test HIV all'ingresso nel paese	Per soggiorni prolungati (oltre tre mesi) è richiesto il test HIV e/o un certificato medico a studenti e lavoratori stranieri (2; 3) Richiesto test HIV per chiunque soggiorni nel paese per oltre tre mesi	Gli stranieri che risultano positivi al test HIV vengono regolarmente espulsi. I lavoratori stranieri devono provare a intervalli regolari (una volta all'anno) di non essere affetti da HIV	2; 3



Saint Kitts e Nevis	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata	Richiesto test HIV a chi richiede permesso di studio, lavoro e soggiorno a tempo indeterminato. Talvolta sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti		4
Saint Lucia	Nessuna informazione disponibile		Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	
Saint Vincent e Grenadine	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV	Richiesto test HIV a coloro che fanno domanda per un permesso di soggiorno a tempo indeterminato. Sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti		4
Samoa	Nessuna informazione disponibile sui soggiorni di breve durata	Chiunque faccia domanda per un permesso di studio, di lavoro o di soggiorno superiore ai 12 mesi deve presentare un certificato medico (che può comprendere il test HIV)	Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	4
São Tomé e Príncipe	Nessuna informazione disponibile			
Senegal	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			1; 2
Serbia	Non ci sono norme speciali per l'ingresso e il soggiorno delle persone sieropositive (2)	I cittadini iugoslavi al rientro nel paese devono sottoporsi al test HIV (2)	Questa era la legge in vigore nell'ex-lugoslavia: oggi potrebbe essere cambiata a seguito degli sconvolgimenti politici	2; 5



Seychelles	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (6)	Gli stranieri che desiderano lavorare nel paese devono sottoporsi a una visita medica che comprende il test HIV (3)	All'arrivo nel paese viene effettuata una visita medica comprensiva di test HIV per ottenere il permesso di lavoro. Non sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti (4) La legge definisce indesiderabili gli stranieri portatori di infezioni contagiose (8)	3; 4; 6; 8
Sierra Leone	Nessuna informazione disponibile		Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	
Singapore	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata (fino a 6 mesi); all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (2)	Obbligo di test HIV per coloro che richiedono il permesso di lavoro. Il gruppo tenuto sotto maggior controllo è quello del personale domestico straniero. Per gli stranieri sieropositivi o affetti da AIDS scatta l'espulsione (3) A partire dal 2000 è consentito restare nel paese ai coniugi sieropositivi dei cittadini singaporiani, che quindi sono esclusi dalla legge sull'immigrazione relativa agli stranieri sieropositivi (6)	Coloro che intendono lavorare a Singapore o risiedervi per periodi superiori a sei mesi sono tenuti a sottoporsi ad un esame medico che comprende una visita generale, un rx torace e il test HIV. Qualora venisse rilevata la presenza di tubercolosi acuta o di un'infezione da HIV non sarà rilasciato il permesso di lavoro, di soggiorno a lungo termine o a tempo indeterminato. A partire dal 1° marzo 2000, è richiesto un esame medico a coloro che fanno domanda per la prima volta o richiedono il rinnovo del permesso. (7)	2; 3; 6; 7
Siria	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (1; 2)	Richiesto test HIV agli stranieri di età compresa tra i 15 e i 60 anni che intendano stabilirsi nel paese o rinnovare il permesso di soggiorno (1; 2) Uno straniero che desideri sposare un cittadino siriano è tenuto a sottoporsi al test HIV (8)	Tra i gruppi interessati da questi provvedimenti rientrano gli studenti stranieri e gli individui sospettati di essere sieropositivi (3) Gli stranieri con sieropositività nota o chiunque mostri i sintomi dell'AIDS sarà espulso dal paese (1; 2)	1; 2; 3; 8 (#)



Slovenia	Non vengono effettuati controlli sanitari per soggiorni turistici fino a tre mesi	Per soggiorni che richiedono il visto va presentato un certificato medico	L'ambasciata non ha chiarito se la visita medica ha implicazioni negative per il trattamento riservato alle persone sieropositive	2
Somalia	Nessuna informazione disponibile		Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	
Spagna	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (3)		È richiesto uno speciale certificato medico che attesti l'assenza di malattie trasmissibili (3)	3
Sri Lanka	Non vengono poste domande relative all'HIV/AIDS alla frontiera; non esistono inoltre disposizioni speciali sull'ingresso delle persone sieropositive (2)	Tuttavia "Aids Info Docu Svizzera" riferisce che, qualora si sospetti un'infezione da HIV, l'ingresso nel paese potrebbe essere negato (3)		2; 3 (#)
Stati Uniti d'America	In linea di principio, gli Stati Uniti non consentono l'ingresso nel paese agli stranieri con sieropositività nota. In casi eccezionali può essere concesso un soggiorno della durata di 30 giorni (per visite familiari, cure mediche, viaggi di lavoro o partecipazione a convegni scientifici o medici) (2)	Ci sono disposizioni d'ingresso speciali che interessano tutti coloro che intendono immigrare negli Stati Uniti (3)	Gli stranieri sieropositivi perdono il diritto di soggiornare nel paese e sono espulsi nel momento in cui il loro stato viene reso noto (2) Un riepilogo con ulteriori informazioni utili per le persone sieropositive sarà presto disponibile nella <i>Guida Completa</i> o sul sito www.eatg.org/hivtravel	1; 2; 3
Sudafrica	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (1; 2)	Richiesto test HIV a tutti i lavoratori impiegati nelle miniere; talvolta sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti (4)		4; 1 (#) 2



Sudan	Le persone sieropositive non ottengono il visto e non sono ammesse nel paese. Per ottenere un visto presso l'ambasciata sudanese o all'aeroporto di Khartoum è necessario presentare un test HIV (2) È molto probabile che queste disposizioni non vengano applicate nella pratica (6)	La legge sudanese non consente agli stranieri sieropositivi di soggiornare nel paese (2)	Tuttavia, nella pratica, non vengono effettuati controlli o espulsioni (2) Non è richiesto di presentare alcun test HIV per ottenere un visto turistico o d'affari all'ambasciata sudanese o all'aeroporto di Khartoum. Le norme in vigore non sono applicate nella pratica (6)	2; 6 (#)
Suriname	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV	I lavoratori migranti sono tenuti a sottoporsi al test HIV (5)		5
Svezia	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV (1; 2)	"In caso di dubbio, le autorità sanitarie potrebbero imporre agli stranieri di sottoporsi al test HIV" (3)	"Secondo la legge svedese, se sussistono ragioni per sospettare la sieropositività di un immigrato, questi è tenuto a sottoporsi a visita medica e ad attenersi alle raccomandazioni del medico" (Ministro degli Esteri svedese, Dipartimento del Lavoro e degli Affari Sociali. Non siamo in grado di dire se e come queste disposizioni vengano applicate nella pratica)	1; 2; 3 (#)
Svizzera	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			1
Swaziland	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			2



Tagikistan	L'ambasciata non è a conoscenza dell'obbligo di presentare un test HIV alla frontiera; in passato, per entrare nel paese non era necessario esibire un test HIV (2)	Richiesto test HIV a chiunque soggiorni nel paese per più di 90 giorni. Talvolta sono riconosciuti anche i test effettuati negli Stati Uniti (4)		2; 4 (#)
Taiwan	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata (fino a tre mesi); all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV	Gli stranieri che richiedono il permesso di lavoro o di soggiorno a tempo indeterminato devono sottoporsi al test HIV; non sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti. È inoltre richiesto il test a chiunque soggiorni nel paese per oltre 90 giorni per qualsiasi ragione (4) Richiesto test HIV per soggiorni superiori ai tre mesi, per permessi di lavoro e di soggiorno a tempo indeterminato (1)	È esentato il personale diplomatico e consolare. Coloro che intendono soggiornare nel paese per periodi superiori ai tre mesi devono sottoporsi al test HIV all'ingresso; in caso di rifiuto o di risultato positivo, scatta l'espulsione (3) "Ai sensi della legge taiwanese, gli stranieri risultati sieropositivi devono lasciare il paese entro tre mesi dopo aver appreso il risultato del test. Alcuni di essi sono stati allontanati in modo coatto pochi giorni dopo che la loro condizione è stata resa nota. I nomi di tali persone entrano in una lista nera e per nessuna ragione verranno riammessi nel paese." (6)	1; 4; 3; 6
Tanzania	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			2



Thailandia	In base alla legge, non è consentito l'ingresso in Thailandia agli stranieri affetti da malattie trasmissibili. Tuttavia, alla frontiera non viene richiesto certificato medico, pertanto la presenza di una malattia, fintantoché non è resa nota, non pregiudica la concessione del visto (2)	Per il prolungamento del visto, in alcuni casi deve essere presentato un certificato medico completo di test HIV (specialmente se si richiede un visto a lungo termine o un permesso di soggiorno a tempo indeterminato) (2)	Se il risultato del test è positivo, il richiedente si vedrà probabilmente negare il visto e di conseguenza sarà espulso dal paese (2) Nel corso della Conferenza Mondiale del luglio 2002, a Barcellona, il Ministro della Sanità thailandese ha negato l'esistenza di tali norme. "Le persone sieropositive sono benvenute in Thailandia esattamente come chiunque altro." (6)	2; 6 (#)
Togo	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			2
Tonga	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata	Richiesto test HIV per soggiorni di durata superiore ai sei mesi (4) Gli stranieri che si trattengono per un periodo superiore ai sei mesi devono sottoporsi a test HIV nel paese. Se il test risulta positivo, non verrà accordato il permesso di soggiorno (Handbook)		4; <i>Hand-Book Reise- medizin, Düsseldorf</i>
Trinidad e Tobago	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; normalmente non viene richiesto test HIV o certificato medico all'ingresso nel paese (2; 6)	Coloro che fanno domanda per un permesso di lavoro (per un periodo di durata uguale o superiore a un anno) devono riempire un modulo che comprende domande di carattere medico e devono presentare un certificato medico (2; 6)		2; 6



Tunisia	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive (2)	Gli stranieri (studenti compresi) che intendono prolungare il loro soggiorno nel paese devono sottoporsi al test per l'HIV e l'AIDS (5) Richiesto test HIV per soggiorni di durata superiore ai 30 giorni (6)		2; 5; 6 (#)
Turchia	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			1
Turkmenistan	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata	Richiesto test HIV agli stranieri che soggiornano nel paese per oltre tre mesi. Sono riconosciuti i test effettuati negli Stati Uniti (4)	Tutti gli stranieri o apolidi che rifiutassero di sottoporsi al test o di adeguarsi ad altre misure di prevenzione saranno allontanati dal paese (1) Non siamo in grado di dire se siano riconosciuti i test effettuati in paesi diversi dagli Stati Uniti	1; 4
Tuvalu	Nessuna informazione disponibile		Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	
Ucraina	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV	Esistono norme speciali sull'ingresso delle persone sieropositive e altre misure preventive che le interessano. Esse riguardano "gli stranieri che intendono soggiornare nel paese per un periodo superiore ai tre mesi" (3)	Ci sono disposizioni speciali per il personale diplomatico e consolare. I test vengono effettuati presso un istituto sanitario ucraino (3)	3
Uganda	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV	Di norma, per le domande di soggiorni prolungati non è necessario presentare un certificato medico o un test HIV	Le organizzazioni tedesche che forniscono borse di studio per soggiorni in Uganda (fondazioni come la DAAD la DSE e la CDG) richiedono a volte un certificato medico comprensivo del test HIV da allegare alla domanda di permesso di soggiorno prolungato	2



Ungheria	non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata: all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV	Richiesto test HIV per soggiorni di durata superiore a un anno (4)	Ci sono disposizioni speciali per il personale diplomatico e consolare. Il risultato del test HIV viene controllato dalle autorità competenti alla frontiera (3)	4; 3
Uruguay	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV	Se qualcuno, sottoponendosi ad un esame di routine, risulta sieropositivo o se informa di questo un medico, deve essere segnalato al Ministero della Sanità e sottoporsi a trattamento medico	Questo, tuttavia, non comporta espulsione o altre restrizioni legislative	2
Uzbekistan	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici di breve durata (fino a 15 giorni)	Richiesto test HIV a chiunque intenda soggiornare nel paese per più di 15 giorni	Chi si trattiene nel paese per periodi prolungati deve ripetere il test entro i primi tre mesi dopo l'ingresso nel paese, e in seguito una volta all'anno	2
Vanuatu	Nessuna informazione disponibile		Se disponete di informazioni utili su questo paese, contattate gli autori	
Venezuela	All'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV; a quanto ne sappiamo, non ci sono neppure norme speciali sull'ingresso e il soggiorno delle persone sieropositive	Tuttavia, alla domanda se esistano restrizioni all'ingresso delle persone sieropositive nel paese, l'Ufficio Stranieri ha citato l'art. 32 della legge sull'immigrazione (<i>Ley de Extranjeros</i>), che vieta – in parte – l'ingresso delle persone ammalate. Questa disposizione potrebbe essere utilizzata per impedire l'ingresso delle persone sieropositive	Sebbene l'ambasciata tedesca non sia a conoscenza di nessun caso in cui questa norma sia stata applicata in un caso di AIDS, il personale dell'ambasciata non è stato in grado di escludere che ciò possa verificarsi in casi isolati	2



Vietnam	Non ci sono norme speciali sull'ingresso e il soggiorno delle persone sieropositive; non viene richiesto test HIV o certificato medico all'ingresso nel paese (2) Ai sensi della legge vietnamita, le persone sieropositive devono notificare il loro stato all'Ufficio d'Igiene dell'autorità per l'immigrazione non appena entrano nel paese (3)	Non è richiesto certificato medico all'aeroporto. Questo deve essere presentato soltanto se un cittadino vietnamita intende sposare un altro cittadino vietnamita in Vietnam. Non ci sono leggi speciali sull'immigrazione per le persone sieropositive (6)	Queste norme non vengono applicate sistematicamente; all'aeroporto non viene richiesto alcun certificato medico (6)	2; 3; 6 (#)
Yemen	Non ci sono restrizioni per soggiorni turistici fino ai due mesi (2)	Per soggiorni superiori ai due mesi è necessario presentare un test HIV negativo (8)	Le persone sieropositive vengono immediatamente espulse (2)	2; 3; 8
Zambia	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			1; 2
Zimbabwe	Non ci sono restrizioni per le persone sieropositive; all'ingresso nel paese non è richiesto il test HIV			1

